

# Inverno 2017-18 sulle Alpi occidentali italiane: precipitazioni e nevicate straordinarie dopo una lunga siccità

Valentina Acordon, Daniele Cat Berro - Società Meteorologica Italiana

Tutte le stazioni meteo citate nell'articolo fanno parte della Rete Arpa Piemonte e Centro Funzionale Regione Autonoma Valle d'Aosta, eccetto: Lago Chiotas, Valgrisenche-Beauregard e Lago Toggia (ENEL), Lago Serrù (IREN), Gressoney d'Ejola (CFR Valle d'Aosta e SMI).

**Abstract - Winter 2017-18 in Western Italian Alps: heavy precipitation and snowfall after a long drought**

*Winter 2017-18 was extremely snowy on the Western Alps, due to stormy weather in the first half of the season followed by a cold spell at the end of February and temperature still below average in March and in early April. After some impressive snowfalls in December and January, particularly along the French and Swiss border, snow depth could thus persist until spring, reaching some extraordinary values at the end of the season.*

*Winter 2017-18 was one of the*

*snowiest of the last thirty years in Western Italian Alps, but well after the way cooler 2008-09.*

## Introduzione

Seguita a una lunga siccità che dall'estate 2017 si è protratta fino all'autunno inoltrato (Nimbus 86, cronaca meteo a p. 32-91), la stagione invernale 2017-18 è risultata spiccatamente perturbata sulla regione alpina, con nevicate frequenti e spesso intense che sulle Alpi occidentali hanno generato un innevamento prossimo ai record dei trent'anni precedenti a quote medio-elevate, soprattutto sulle alte valli al confine con Francia e Svizzera.

A livello stagionale (dicembre-metà aprile) **hanno infatti prevalso correnti occidentali atlantiche in quota** (Fig. 2a), mentre nei bassi strati permaneva un forte contrasto tra profonde depressioni sul Nord Atlantico e anticicloni alle latitudini tropicali (Fig. 2b).

Le anomalie negative di pressione sia in quota sia al suolo si sono così collocate tra l'Atlantico e l'Europa occidentale (Fig. 2c-d), segno della spiccata dinamicità e delle frequenti perturbazioni che si sono portate verso le Alpi occidentali.

Questa configurazione è stata **bruscamente interrotta**, tra la

1. La conca di Cervinia riprese il 25.01.2018 con circa 240 cm di neve al suolo al termine della sequenza di fronti da Nord e Nord-Ovest responsabili di venti tempestosi e forti nevicate sui settori di confine con la Svizzera (f. D. Herin).



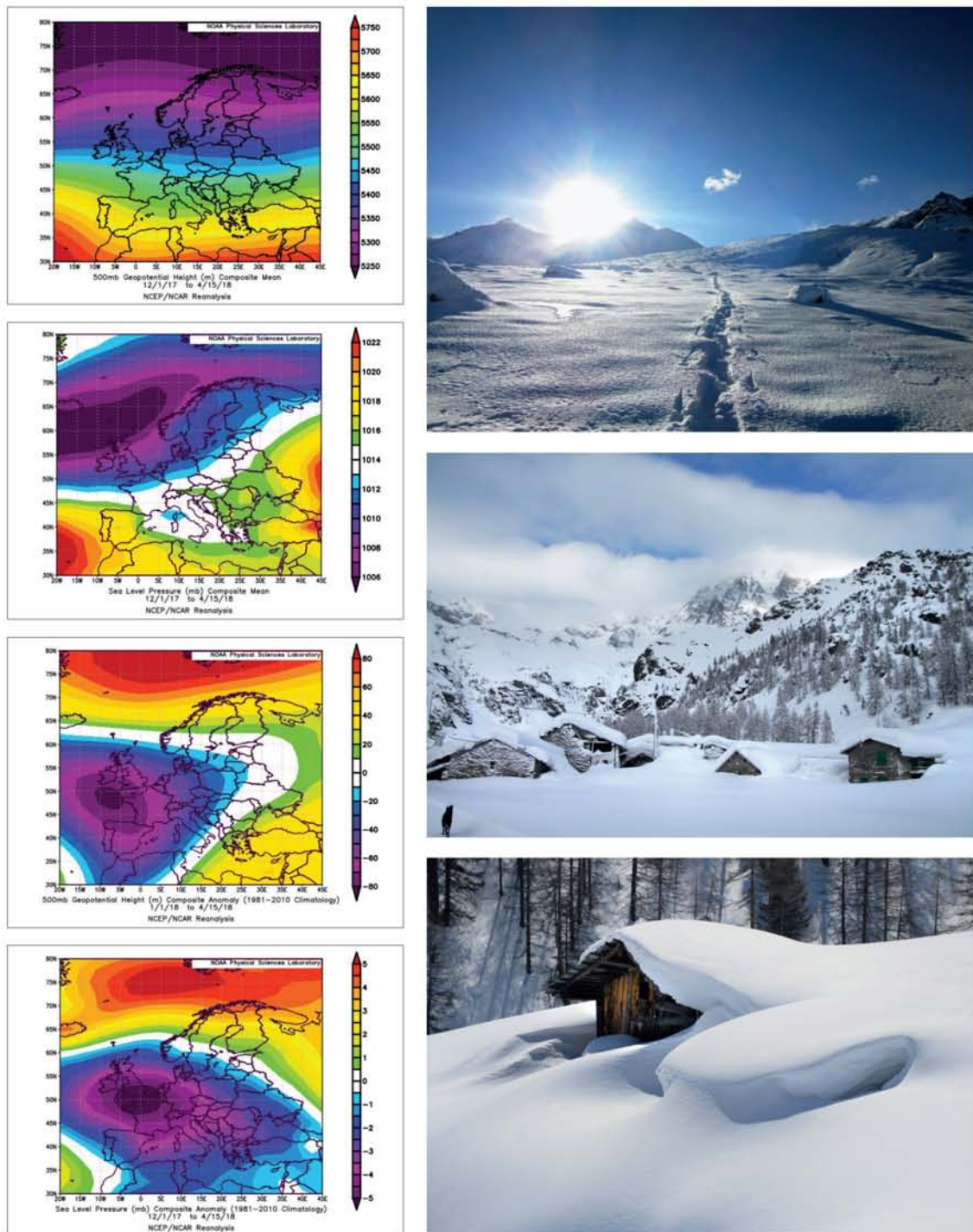


Fig. 2a-d (colonna a sinistra, dall'alto al basso). Altezza di geopotenziale a 500 hPa e pressione al suolo in Europa: valori medi, e anomalie nel periodo tra il 1° dicembre 2017 e il 15 aprile 2018. In un contesto spiccatamente depressionario su tutto il Centro-Ovest del prevalgono correnti occidentali atlantiche sulle Alpi.

Fig. 3-4-5 (a destra). Le tre fasi nevose dell'inverno 2017-18. In alto le prime forti perturbazioni di dicembre portano oltre un metro di neve sulle Alpi Marittime (foto di D. Ferrero ripresa a Pian Paladino, presso Oncino, Valle Po, il 08.12.2017). Al centro, il Pian della Mussa (circa 1750 m, Valli di Lanzo) al termine delle grandi nevicate di inizio gennaio; al soprastante Rifugio Gastaldi (2659 m) la neve è spessa 224 cm (f. G. Castagneri). In basso, l'alpeggio del Lago Nero (2000 m, Cesana Torinese) sommerso di neve il 01.04.2018 (f. V. Acordon).